Il Museo Segantini a St. Moritz

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **51 (1982)**

Heft 1

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-39913

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Il Museo Segantini a St. Moritz

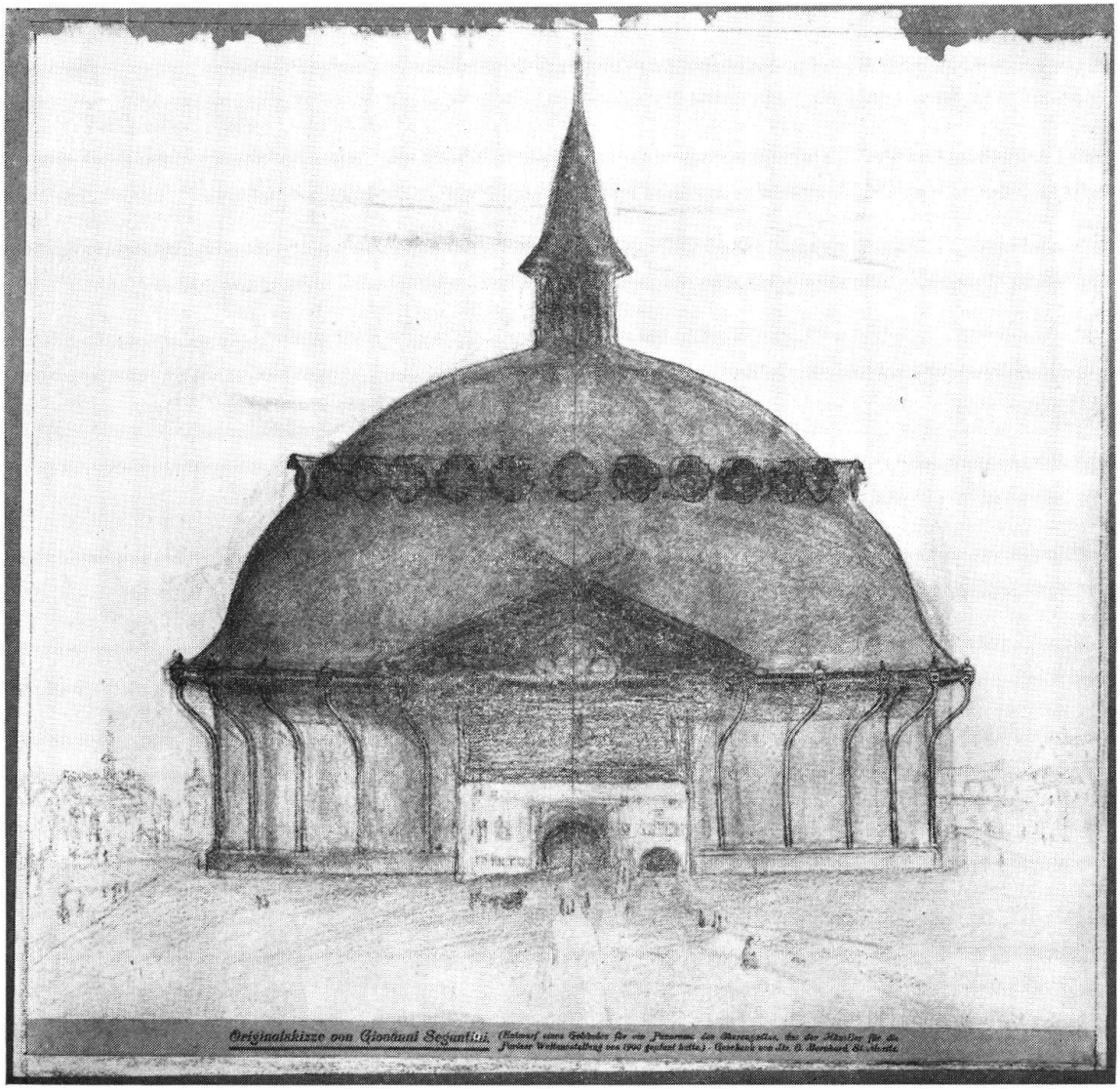
Il Museo Segantini a St. Moritz ha riaperto le sue porte il 10 dicembre, dopo un periodo di chiusura di tre mesi. Nell'edificio annesso al museo hanno ora trovato posto, accanto alle 44 opere segantiniane già presenti, i celebri originali del maestro di Arco appartenenti alla fondazione Giovanni Segantini di Otto Fischbacher. Questa preziosa collezione è stata messa a disposizione del Museo Segantini, quale deposito, dalla Famiglia Fischbacher e rappresenta un arricchimento non solo per il museo ma anche per tutta la regione.

LA COSTRUZIONE DEL MUSEO NEL 1907 - 1908

Nel 1908 si poté aprire il Museo Segantini grazie all'intensa collaborazione del Comitato Segantini con il Comune di St. Moritz, la fondazione Gottfried Keller e il mercante d'arte di Segantini, Alberto Grubicy.
Il tempo era opportuno per l'apertura di un monumento che ricordasse Giovanni Segantini, il quale frattanto aveva raggiunto fama universale. Le sue opere erano attese, ammirate e venerate ovunque. Era quindi giusto che si pensasse ad un luogo nel quale parte delle sue opere potesse essere raccolta e messa in mostra, per rimpedire che opere dei diversi periodi di attività del maestro fossero disperse.
L'idea fondamentale della cupola risale allo schizzo di Giovanni Segantini per il padiglione destinato all'esposizione del panorama alpino nella mostra universale di Parigi nel 1900.
Il celebre architetto Niklaus Hartmann riuscì a trasformare l'idea del padiglione parigino e a inserirla nel pendio boscoso alla periferia di St. Moritz, verso Champfèr.
Il posto del museo è stato deciso in questo modo: sull'ultima opera di Giovanni Segantini, la « Vita » del trittico, i raggi del meraviglioso tramonto nel quadro in cui è rappresentato anche St. Moritz, si incontrano proprio nel punto nel quale oggi sorge il museo.
Giovanni Segantini voleva dunque esporre nel padiglione da lui progettato il panorama alpino, di dimensioni molto superiori al suo Trittico. Ma il gigantesco panorama non fu compiuto e Segantini volle sostituirlo con il trittico « Natura » « Vita » e « Morte ». Purtroppo il maestro morì troppo presto mentre ancora vi stava lavorando. E fu pianto da tutti.
I quadri non giunsero all'esposizione universale, ma per fortuna nella sala sotto la cupola del Museo Segantini.

« Ave Maria a trasbordo », l'opera più celebre di Giovanni Segantini. Dal dicembre 1981 si può ammirare nel Museo Segantini di St. Moritz, come deposito della Fondazione Giovanni Segantini, di Otto Fischbacher.

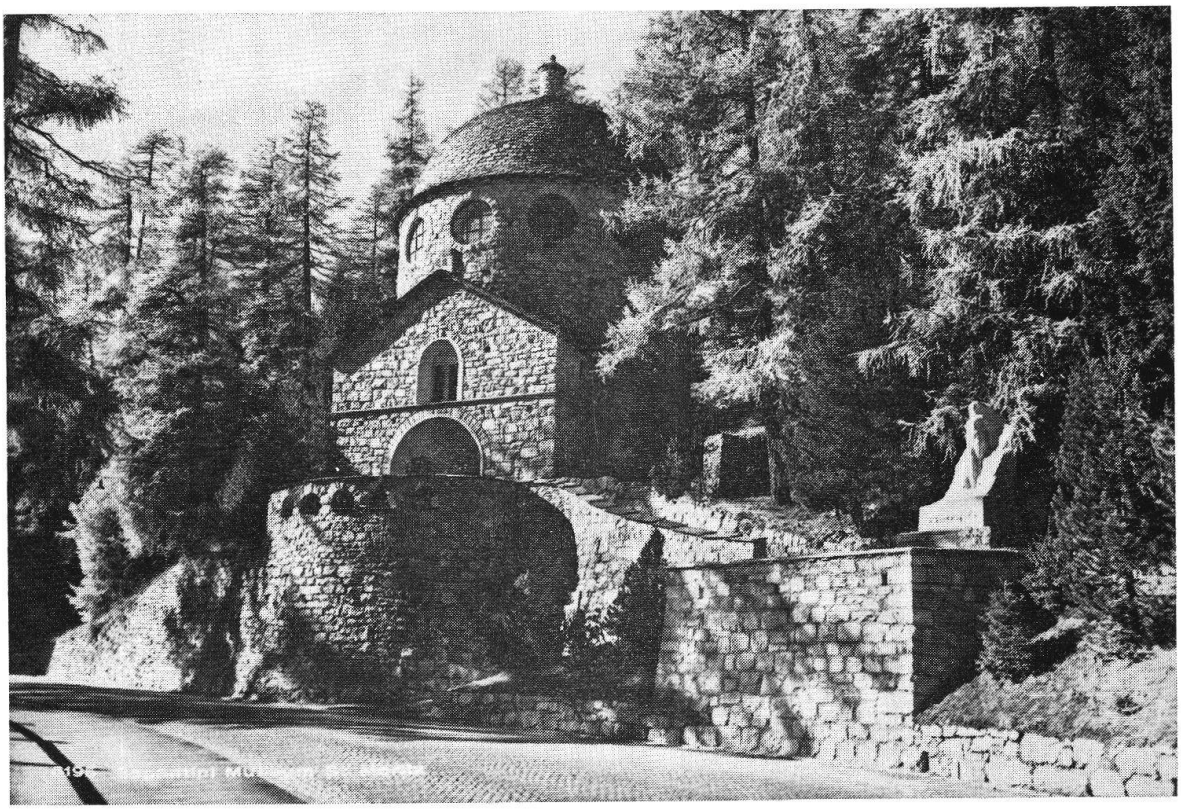
(Fotografia: Istituto svizzero per la storia dell'arte, Zurigo)



Disegno di Giovanni Segantini per il padiglione del suo non compiuto « Panorama alpino » all'esposizione universale di Parigi del 1900. Il progetto fu poi usato per la costruzione del Museo Segantini a St. Moritz.
(Fotografia: Istituto svizzero per la storia dell'arte, Zurigo)

L'AMPLIAMENTO NEL 1981

Durante i 73 anni trascorsi fino ad oggi la collezione è stata arricchita di donazioni, depositi e acquisti. Oggi il Museo può affrire ai visitatori 44 opere originali. Di anno in anno è andato crescendo l'interesse per le opere del grande maestro e il numero dei visitatori. Per soddisfare il bisogno di maggior posto per l'aumentato numero delle opere e per ri-



Il Museo Segantini prima dell'ampliamento. Il nuovo edificio è stato aggiunto dietro, sul pendio boscoso.
(Fotografia: Steiner, St. Moritz)

spondere meglio alle esigenze della tecnica museale si dovette pensare con urgenza a un ampliamento.
Su proposta del Comitato Segantini e della Associazione per il Museo Segantini, l'autorità di St. Moritz, come fiduciaria del Museo, che è proprietà del Comune, rivolse ai cittadini una richiesta di credito che fu approvata a grandissima maggioranza.
Il progetto dell'edificio aggiunto è stato studiato in modo che nulla si cambiasse all'edificio con cupola già esistente e che non si pregiudicasse il carattere dello stesso. Inoltre, esso è stato concepito in modo che corrisponda alle esigenze di un ampliamento ulteriore, qualora fosse necessario, di tutto il museo. Così c'è garanzia che ora si possa mettere in mostra in modo degno la collezione esistente, la quale non si poteva più presentare in modo conveniente ma, specialmente, ora si potrà mettere in evidenza in tutta la sua importanza la collezione della Fondazione Giovanni Segantini di Otto Fischbacher. Tale collezione comprende le seguenti opere:

« Ave Maria a trasbordo », olio su tela, 120 x 93 cm, 1886;
« Donna grigione alla fontana », olio su tela, 54 x 78 cm, 1887;
« Scioglimento della neve », olio su tela, 66 x 98 cm, 1888;
« Ritorno all'ovile », olio su tela, 88 x 133 cm, 1888;
« Ritorno dal bosco », olio su tela, 64 x 95 cm, 1890;
« Giorno di vento », olio su tela, 77,5 x 71,5, 1891;
« Vacca all'abbeveratoio », olio su tela, 74 x 61 cm, 1892;
« Ritorno alla stalla », carbone e gesso bianco su carta, 48 x 57 cm, 1891 - 1892;
« Autoritratto », matita Conté e grafite su carta grigia, 34,4 x 24,2 cm, 1893;
« Angelo della vita », matita colorata Conté su carta; cartone incollato, 34 x 24 cm, 1894 - 1895;
« Bacio alla croce », olio su tela, 86 x 46 cm, 1881-1882;
« Messa prima », olio su tela, 108 x 211 cm, 1884-1885.

Le finestre luminose del soffitto e l'illuminazione indiretta con lampade alogene, in caso di luce naturale insufficiente, illumineranno nel modo migliore le opere originali.
Il sistema di allarme già esistente sarà naturalmente potenziato e reso ancora più efficace.
Un angolo di lettura e una piccola biblioteca permetteranno al visitatore di dedicarsi alla bigliografia segantiniana.
L'attuale ampliamento rappresenta la più vasta trasformazione del Museo Segantini dalla sua esistenza ad oggi. Con l'ampliamento architettonico si arricchisce anche la collezione delle opere segantiniane originali, le quali offrono al visitatore la possibilità di farsi un'idea quasi completa dell'opera del Maestro.
Con ciò è stata posta una pietra miliare nella storia di questo museo, il quale, molto più che in passato, diventa un centro culturale, non solo con la sua irradiazione e la sua forza di attrazione verso i forestieri, ma soprattutto come punto di incontro per tutta la comunità.